

La Città metropolitana oggi: la più vecchia d'Italia, ma tanti centri d'eccellenza
Il Piano strategico disegna un futuro su tre assi: cultura, tecnologia e mobilità

«Firenze 2030: cresceremo così»

Disegnare la Città metropolitana di Firenze del 2030, più competitiva e attraente. È l'ambizioso obiettivo del piano strategico al centro ieri degli stati generali del nuovo ente nato al posto della Provincia, piano all'insegna del «Rinascimento metropolitano».

La base di partenza

La Città metropolitana di Firenze ha un prodotto interno lordo più alto di altri territori della regione e produce un terzo di tutta la ricchezza regionale. Ha centri di eccellenza in ricerca e conoscenza, un territorio verde all'80%, ma è anche una città vecchia. Il milione di abitanti che vi risiede ha la percentuale di persone sopra i 65 anni, in rapporto agli under 15, più alta tra tutte le città metropolitane italiane. Molti anziani e pochi giovani ed anche per questo il saldo tra iscritti e cancellati all'anagrafe è negativo, in particolare a Firenze, dove il Quartiere più anziano è il 3 con il 28% dei residenti over 65, mentre il centro storico ha una popolazione più giovane. Altra caratteristica, la forte presenza di residenti stranieri, di nuovi fiorentini. Un fenomeno in crescita. A Firenze nel 2007 i residenti stranieri erano 35.000, pari al 9,6% e la comunità più numerosa i cinesi; nel 2017 i fio-



Da sinistra:
Francesco Profumo (Compagnia di San Paolo), Leonardo Bassilichi (Camera di Commercio), il rettore Luigi Dei, il sindaco Nardella, Andrea Simoncini (Comitato scientifico per il Piano Strategico) e Umberto Tombari (Fondazione CR Firenze)

rentini stranieri sono 60.000, pari al 15,9% dei residenti e la comunità più numerosa è quella romana. La Città metropolitana, infine, è quella con più musei e monumenti rispetto al numero di abitanti tra le 13 Città metropolitane più Roma.

Le strategie

Le politiche pubbliche e private — il piano è frutto di un confronto con Università e categorie economiche — puntano su accessibilità e connessione materiali e immateriale, potenziamento delle opportunità già presenti, territorio come cultura e arte ma anche benessere.

Un'area più connessa con infrastrutture come le tramvie fino a Campi, Sesto e Bagno a Ripoli e l'aeroporto potenziato, ma anche banda larga e meno burocrazia e inclusiva con nuove forme dell'abitare come residenze temporanee, autocostruzione e co-housing. Più attrattiva grazie alla riqualificazione urbana senza consumo di nuovo suolo e recuperando spazi dismessi, alla manifattura innovativa, alla gestione dei flussi turistici con la valorizzazione dei luoghi di cultura sparsi in tutto il territorio. Una zona — è stato sottolineato — che deve valorizzare le sue filiere agricole, la mobilità



Data:
domenica 19.03.2017

Estratto da Pagina:

2

sostenibile con piste ciclabili e non solo, rendere fruibili ai cittadini le sponde dei tanti fiumi e torrenti che la attraversano, realizzare il bosco urbano di Firenze ed i parchi agricoli metropolitani. Il tutto dando identità al nuovo ente e trovando le risorse strada facendo, anche usando canali già esistenti come è stato fatto per i 46 progetti appena finanziati per oltre 50 milioni dal piano del governo per le periferie.

Risorse e opportunità

Subito dopo la riflessione di Francesco Profumo, presidente della Compagnia di San Paolo, il piano strategico è stato al centro anche della tavola rotonda con il sindaco metropolitano Dario Nardella, Umberto Tombari, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, Luigi Dei, rettore dell'Ateneo fiorentino e Leonardo Bassilichi, che hanno sottolineato i punti di forza del territorio e la necessità di innovazione per renderlo più attrattivo e internazionale, e Nardella ha poi tirato le conclusioni, dopo un breve intervento dell'arcivescovo Giuseppe Betori. «Bene il censimento di musei e monumenti — ha detto il cardinale — ma mi sarebbe piaciuto anche un censimento delle realtà solidali, da sempre nostro trat-

to distintivo: di certo saremmo risultati i primi in Italia e sarebbe servito a sottolineare che arte, cultura e solidarietà devono andare assieme, così da non svuotarne le potenzialità». Poi uno spunto inatteso: «Si è parlato molto di territorio e nei secoli le parrocchie e le loro comunità sono stati uno dei presidi del territorio e lo sono ancora. Io devo chiudere molte parrocchie perché hanno pochi abitanti ma se riusciremo ad interagire con altre realtà per mantenerle vive sarà un bene non solo per la Chiesa ma per tutti». «Vogliamo una Città metropolitana sostenibile, infrastrutturata, che punta su cultura e ricerca, che archivi le rivalità che sono state la malattia di Firenze e della sua area per troppi anni — ha concluso Nardella — E per attuare il piano strategico e non solo servono risorse. Le Province lottano per sopravvivere e noi siamo oggi solo la pallida imitazione delle Province. Mercoledì saremo a Roma e dal governo vogliamo un confronto risolutivo sul tema. Anche perché le Città metropolitane sono un volano di sviluppo e se questo motore non si può accendere rischiamo di compromettere la ripresa».

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

- Il percorso del piano strategico metropolitano è iniziato nell'ottobre 2015, con l'istituzione del comitato promotore e del comitato strategico. Subito dopo è partito il percorso partecipativo che è terminato nell'ottobre 2016

- La definizione del piano è stata concretizzata tra luglio e novembre dello scorso anno e a dicembre 2016 è stato presentato al Consiglio metropolitano. Entro il mese il documento sarà approvato

Come è oggi



POPOLAZIONE RESIDENTE
1.013.295
abitanti

Densità abitativa abitanti per chilometro quadrato



INDICE DI VECCHIAIA
Rapporto fra over 65
e under 14 = 100



TASSO DI OCCUPAZIONE



LA CULTURA

30%

delle opere d'arte più importanti al Mondo si trovano nella Città Metropolitana di Firenze

Musei, gallerie, siti archeologici e monumenti



- 1. Firenze
- 2. Genova
- 3. Cagliari

Visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti



- 1. Firenze
- 2. Venezia
- 3. Roma

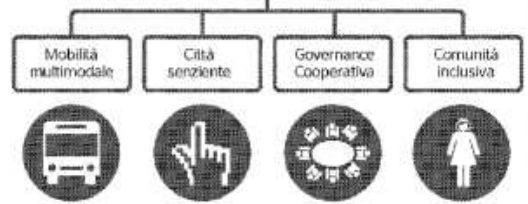
Utenti di biblioteche pubbliche comunali e provinciali



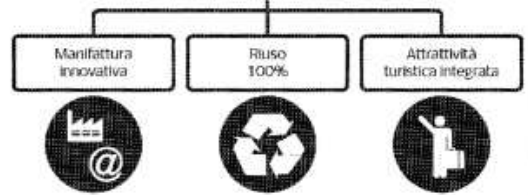
- 1. Firenze
- 2. Bologna
- 3. Milano

Il piano per il 2030

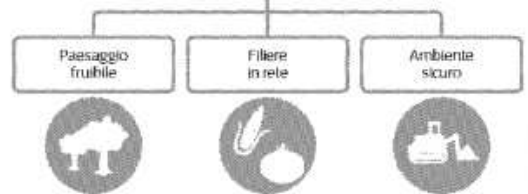
ACCESSIBILITÀ UNIVERSALE



OPPORTUNITÀ DIFFUSE



TERRE DEL BENESSERE



cammini